

Diario di un'esplorazione "Grotta Futura"

Di Luca Poderini

Il Monte Cucco e il suo comprensorio è una delle zone più pregiate dell'intero appennino centrale. Il territorio offre una chiave di lettura molto ampia e particolare per le varie scienze naturali. La geologia, l'idrologia, la paleontologia, la fauna, la flora, qui trovano un terreno fertile per le tante ricerche e studi che si possono fare. Ma tra le tante scienze della terra forse quella che spicca di più è la speleologia. La Grotta di Monte Cucco è da sempre considerata uno dei sistemi carsici più studiati d'Italia e nel mondo. Si tratta di un grande complesso carsico che si dirama per oltre 20 km, con una profondità complessiva di 923m, sviluppandosi all'interno di rocce giurassiche con una serie di gallerie e condotte inclinate che collegano enormi sale e vertiginosi pozzi.

Nel Giugno del 2006, nel versante occidentale della montagna, a una quota di 1298mslm, lungo il fosso che parte dalla Fonte dell'Acqua Ghiacciata, il CENS di Costacciaro con il Gruppo Speleologico CAI Valtiberino e Gualdese, hanno iniziato lo scavo di un ingresso, questo già trovato e segnalato da Euro Puletti nel 1986 con il nome di Grotta Futura. Lo scavo ha avuto successo e si è entrati in un sistema carsico con condotte aventi prevalentemente un andamento verso Nord Est e in risalita. Lo sviluppo sinora topografato è di 1700m, con un dislivello di 118m. Alcune di queste gallerie hanno la straordinaria particolarità di essere riempite da metri cubi di gesso micro e macro cristallino, con associazione di fluorite, barite e celestina. Come noto questi minerali sono già stati trovati nella Grotta di Faggeto Tondo e nella Grotta di Monte Cucco, lungo la Galleria dei Barbari e la Regione Italiana, e testimoniano un'origine ipogenetica anche di Grotta Futura. Verosimilmente la Grotta di Monte Cucco, la Grotta di Faggeto Tondo e Grotta Futura hanno avuto una radice ipogenetica comune, dal basso verso l'alto e facevano parte di un unico sistema ora smembrato da vicissitudini successive (corrosione ed erosione superficiale, riempimenti). Questo meccanismo carsificante dal basso verso l'alto produce la dissoluzione rapidissima delle rocce calcaree per l'azione sotto pressione di fluidi termali, sia allo stato liquido che gassoso, risalenti dalle parti profonde della terra, anche con il contributo di pressioni legati a periodi di crisi vulcanica regionali. Ci sono dati che confermano questa ipotesi: a partire da un milione di anni fa, queste risalite si sono verificate in almeno due eventi, con flussi fortemente acidi e temperature che possono aver raggiunto i 300°C (la presenza di fluorite, prodottasi per la reazione di acido fluoridrico con il calcare, lo attesterebbe). Per contro le grandi quantità di gesso trovate a Grotta Futura lungo la Galleria Celodonta, il Ramo delle Pecore Tarmite, nella Galleria Via Lattea e nella Sala degli Specchi, testimoniano che vi sono state fasi meno "energetiche" con la corrosione dei calcari operata dall'acido solfidrico presente nelle acque termali in risalita dal sottostante Trias. Il prodotto di questa corrosione è la parziale trasformazione del carbonato di calcio in gesso.

La geologia dell'area che prevede le imponenti stratificazioni del Calcare Massiccio, fortemente carsificabile, sovrastate da un'esile stratificazione di Grigio Ammonitico, impermeabile e non carsificabile, ha determinato tre situazioni straordinarie. La prima è che nel contesto di fluidi risalenti dal basso e quindi sempre sotto pressione, anche con flussi di portata ridotta, le vie di percorrenza sono sempre condotte forzate, con cupole e camini chiusi.

La seconda straordinarietà è che i livelli impermeabili funzionano al contrario che nei classici schemi della speleogenesi dall'alto verso il basso e disegnano il limite speleogenetico verso l'alto, determinando i punti di fuoriuscita dei fluidi al di sotto delle coperture impermeabili. Terzo fatto eccezionale è l'azione protettiva degli orizzonti impermeabili soprastanti che ha permesso il mantenimento delle deposizioni di gesso (e di altro) che altrimenti sarebbero state facilmente solubilizzabili dalle acque meteoriche percolanti. E' molto probabile che Grotta Futura fosse un tutt'uno con la vicinissima Grotta di Faggeto Tondo: la successiva incisione dello strato di Grigio Ammonitico operata dal fosso dell'acqua Ghiacciata ha separato i due sistemi.

Nel 1986 Euro Puletti, un naturalista e storico locale, in una delle sue tante ricerche speleologiche nel Monte Cucco trovò un ingresso, come solito da queste parti ostruito da terra e rocce. La chiamò Buca Futura forse pensando vista la grandezza dell'imbocco e la chiara morfologia, che non fosse solo un qualcosa di superficiale ma che nascondesse una grotta e che in futuro con una squadra ben agguerrita potesse intraprendere uno scavo. Come spesso accade certe cose, vuoi con il tempo, vuoi per vicende della vita o altro, passano nel dimenticatoio ma possono ritornare alla mente in particolari occasioni dando così inizio a una vera e propria avventura. Da allora sono passati vent'anni e nel giugno del 2006 una squadra composta da Euro Puletti, Mirko Puletti del CENS insieme a Vittorio Carini i figli Eletra, Renato, Lucia e la moglie Franca iniziò lo scavo.



27/07/2006

Squadra: Euro Puletti, Mirko Puletti, Carini Vittorio e i suoi figli Eletra, Renato, Lucia, la moglie Franca, Matteo Savini, Luca Poderini.

Dopo precedenti 5 uscite di scavo, sotto un minaccioso temporale si è aperto un piccolo varco. Entra il primo, che come consuetudine è il più magro, e ci informa con urla eccitate che la grotta diventa grande e continua! Uno alla volta, dopo aver ulteriormente allargato il passaggio, siamo entrati.

La saletta iniziale a prima vista ha la stessa morfologia della Grotta di Faggeto Tondo e forse può essere in collegamento. Qua e là troviamo numerose ossa di animali non identificati e un pezzo di ferro anch'esso non identificato, sono presenti Pipistrelli, Tricotteri e Speleomantes. Sul lato destro della saletta c'è un pozzetto che va restringendosi, su quello sinistro c'è una piccola diramazione che sembra terminare. La grotta procede in salita riempita di terra.



Da un ulteriore varco scavato nel terriccio, Matteo riesce a passare proseguendo e annunciando che la grotta continua! La gioia è immediata e si preannunciano cose interessanti.

30/07/2006

Squadra: Savini Matteo. Puletti Euro. Puletti Mirko. Poderini Francesco. Poderini Luca, Carini Vittorio. e famiglia Migliorati Frenk. Caldera Federico. Bartoletti Maria Laura.

Entusiasti e curiosi ritorniamo in questa nuova e interessante grotta. Dopo la prima saletta chiamata Sala Chiara in onore alla nascita figlia di Euro, abbiamo ulteriormente allargato il passaggio nel terriccio. La grotta si presenta subito labirintica con passaggi alti e bassi, si procede in risalita lungo la condotta principale fino a quando un deposito di fango e argilla ci chiude la strada, osservando attentamente concludiamo che qui la grotta continua sicuramente ma che occorre un energico scavo. Salendo sul lato destro della galleria si apre un pozzetto, questo però una volta sceso non dà segno di prosecuzione.



Per nulla scoraggiati ritorniamo sui nostri passi ci aspettano numerose possibilità, in fatti Vittorio con suo figlio Renato sembrano aver trovato una condotta soffiante aria, ci mettiamo a scavare, Matteo ed io proseguiamo fino ad arrivare ad un'ulteriore strettoia; decidiamo di fermare i lavori per poterli riprendere in un'altra occasione, questa volta armati di mazza e scalpello. Nel frattempo Frenk e Francesco fanno delle riprese ed Euro e Federico prendono campioni di insetti e stimano la possibile vita cavernicola.

02/08/2006

Squadra: Savini Matteo, Puletti Mirko, Bartoletti Maria Laura.

Si riprende l'esplorazione dove l'avevamo lasciata e subito dopo aver forzato con mazza e scalpello alcune strettoie la squadra riesce a passare, ci troviamo in una meravigliosa condotta forzata in risalita ricca di depositi di gesso, fluorite e strani cristalli con le forme più diverse.

In noi un pensiero si fa strada, chissà se questa grotta ci porterà alla congiunzione con la ben più grande e famosa Grotta di Monte Cucco? Tutto ora ci sembra possibile.

05/08/2006

Squadra: Savini Matteo, Natalini Matteo, Poderini Francesco, Poderini Luca.

Siamo ritornati nella grotta Futura abbiamo ripercorso tutta la Condotta dei Cristalli fino ad arrivare ad un'altra strettoia nel gesso impraticabile se non con uso di microcariche e scalpello, ma una forte corrente d'aria ci invita a non desistere e proseguire. Nel ritorno abbiamo preso dei campioni di minerali per farli esaminare.



08/08/2006

Squadra: Savini Matteo, Poderini Luca.

Riprendono i lavori di disostruzione nella Condotta dei Cristalli, un lavoro massacrante che piano piano sta dando i suoi frutti.

Nel frattempo Carini Vittorio, la moglie Franca e i figli Lucia, Renato e Eletra trovano lungo la condotta dei Cristalli una deviazione che disostruita chiamano Ramo 9 e $\frac{3}{4}$ e ci informano che da un piccolo passaggio esce una buona corrente d'aria.

13/08/2006

Squadra: Savini Matteo, Poderini Luca.

Lo scavo procede lentamente con utilizzo di micro-cariche fino a quando riusciamo a forzare la strettoia. Dall'altra parte con nostro stupore troviamo una condotta in discesa che porta alla sommità di un pozzo largo profondo una decina di metri, lo chiamiamo pozzo delle cannelle per le tante esili concrezioni stalattitiche nella volta. Esaltati per la scoperta ritorniamo in dietro sognando le cose importanti che ci attendono.



20/08/2006

Squadra: Natalini Matteo, Facchini Carlo, Bartoletti Maria Laura, Puletti Mirko, Poderini Luca

Mentre Carlo e Mirko armano la discesa del pozzo gli altri continuano ad allargare la precedente strettoia. In trepida attesa uno alla volta scendiamo e ci ritroviamo in un ambiente grande con tante diramazioni. Alla destra della galleria alta più di due metri che sembra essere quella principale, si scende in una bella sala, la chiamiamo Sala dell'Acqua Ghiacciata che non prosegue, qui abbiamo

trovato depositi di ossa di Pipistrello e depositi di fresca argilla testimone di passaggi recenti di corsi d'acqua e allagamenti.

Ritorniamo nella galleria principale. Sopra di noi tanti camini e passaggi laterali che percorsi riportano alla medesima galleria. Scendiamo anche dei pozzi uno di questi di una ventina di metri ma sembrano chiudere nel fango o di difficile prosecuzione. La galleria continua in risalita contornata da passaggi e adorna di belle concrezioni fino a risalire uno stretto camino ostruito da massi dal quale passa aria.

27/08/2006

Squadra: Natalini Matteo, Savini Matteo, Poderini Luca
Siamo ritornati in cima alla Galleria Groviera e abbiamo rimosso l'ostruzione di massi crollati, il camino continua in ripida salita fino ad arrivare a una condotta orizzontale strettissima. Fra mille peripezie i due Matteo riescono a passare, fermandosi dopo una trentina di metri di galleria di nuovo ampia, sotto un camino riempito da materiale di crollo molto instabile. Guardando attentamente riferiscono che tra un masso e l'altro si scorge del "vuoto nero dietro".



03/09/2006

Squadra: Migliorati Frenk, Puletti Mirko, Natalini Matteo, Poderini Francesco, Poderini Luca
Con utilizzo di trapano botti e scalpelli abbiamo iniziato ed allargare la stretta condotta. La strettoia in orizzontale si presenta ricca di mineralizzazioni di gesso. Ci sono volute oltre 5 ore di massacrante lavoro per allargarla e permettere a tutti di passare.

La cavità in risalita diventa di nuovo agevole ricca di gesso bianchissimo per questo chiamata Condotta della Neve, ci fermiamo sotto il camino riempito da materiale di crollo molto instabile. Fatti alcuni saggi di disostruzione e aver preso qualche sassata in testa ci fermiamo per la grande pericolosità delle operazioni. Comunque una corrente d'aria ci solletica il viso e tra un masso e l'altro si scorge un ampio vuoto invitandoci a non desistere. Troveremo un modo per far venir giù i tanti massi incastrati senza rimanerci sotto.

08/09/2006

Squadra: Poderini Luca.
Inizio rilievo Sala Chiara.

10/09/2006

Squadra: Poderini Luca.
Rilievo del Ramo principale.

13/09/2006

Squadra: Bartoletti Maria Laura, Poderini Luca, Puletti Mirko.
Rilievo Condotta dei Cristalli.



20/09/2006

Squadra: Bartoletti Maria Laura, Poderini Luca.
Rilievo Condotta dei Cristalli.

24/09/2006

Squadra: Puletti Mirko, Natalini Matteo, Bartoletti Maria Laura, Poderini Francesco, Poderini Luca. Siamo ritornati sotto il camino riempito da massi lungo la Condotta della Neve e con grande coraggio e una buona dose di incoscienza abbiamo iniziato le operazioni di disostruzione. Con molta cautela abbiamo legato un masso con una corda e poi andando in un punto della condotta ritenuto sicuro, abbiamo tirato facendo così smuovere e rotolare giù i massi. Questa operazione è andata avanti per più volte fin quando non si è aperto un piccolo varco nella massa instabile. Con coraggio Matteo è riuscito a passare in mezzo alla frana e da sopra ha finito di far crollare il resto dei massi.

Lo stupore e l'eccitazione ci ha rapito quando davanti a noi si è aperta una grande galleria stupendamente adorna da depositi e concrezioni di gesso, cristalli sulle pareti, sulla volta una galleria bianchissima molto bella, la chiamiamo Galleria degli Specchi. Iniziamo a percorrerla in salita e tra un passaggio e l'altro arriviamo a quella che sembra la fine della grotta. Ritorniamo in dietro sui nostri passi e a lato del camino da dove siamo risaliti scorgiamo un passaggio che ci porta in una zona con ampie gallerie ma tutte sembrano chiudere.

Non ci sentiamo di dire che la grotta è finita e dobbiamo guardare meglio, una prosecuzione può essere ovunque, dietro una quinta di rocce, in un camino da risalire o scavando tra i massi.



27/09/2006

Squadra: Puletti Mirko, Silvestrini Roberto, Poderini Luca.

Siamo andati a rilevare la condotta 9 e $\frac{3}{4}$ lungo la condotta dei Cristalli esplorata da Vittorio e famiglia.

Eravamo convinti che fosse in collegamento con le zone iniziali della grotta, invece a rilievo fatto abbiamo visto che va da tutta altra parte. Arrivati in fondo alla galleria, un deposito di terra ciottoli franati con in mezzo delle radici, indicano chiaramente un collegamento con l'esterno. Lungo il ramo intravediamo uno stretto passaggio soffiante aria, dove in precedenza hanno scavato Vittorio e figli. Questa deviazione può rilevare nuove sorprese.

04/10/2006

Squadra: Bartoletti Maria Laura, Poderini Luca.

Rilievo Pozzo delle Cannelle.

12/10/2006

Squadra: Berardi Mirko, Poderini Luca.

Rilievo Sala dell'Acqua Ghiacciata, Galleria Groviera.

22/10/2006

Squadra: Savini Matteo, Bartoletti Maria Laura, Poderini Luca.

Al ritorno dopo aver rilevato parte della Galleria del Groviera, siamo andati in esplorazione lungo il Ramo 9 e $\frac{3}{4}$. Abbiamo allargato il piccolo passaggio e Matteo il più magro è riuscito a passare. Dopo aver allargato in modo da passare tutti, abbiamo seguito la condotta principale, questa si snoda come una specie di budello in discesa, notiamo man mano che scendiamo che hai lati ci sono numerose possibili diramazioni. Da metà circa la condotta è percorsa da un torrentello che sembra



terminare in un sifone ostruito da fango. Abbiamo trovato anche un bellissimo masso con impronte di Ammoniti.

Chissà se uno di questi cunicoli non porti in profondità? Comunque la soddisfazione e il morale sono alle stelle e pian piano ritorniamo verso l'uscita.

07/11/2006

Squadra: Poderini Francesco, Poderini Luca.

Rilievo Galleria Groviera Condotta della Neve.

Mentre stavamo rilevando lungo la galleria Groviera ci siamo accorti che alla sommità di un camino, in precedenza snobbato, si apre un piccolo passaggio. Con molta attenzione siamo risaliti abbiamo spostato un po' di sassi e sorpresa la grotta continua in verticale e anche abbastanza larga. Ci siamo fermati per riprendere il rilievo, ma continua e la prossima volta andremo avanti. Questa grotta sembra non finire mai di darci sorprese.

19/11/2006

Squadra: Bartoletti Maria Laura, Natalini Matteo, Poderini Francesco, Poderini Luca.

Rilievo Condotta della Neve Galleria degli Specchi.

Dopo aver finito di rilevare la condotta della Neve e la Galleria degli Specchi ci siamo messi a cercare nuove prosecuzioni. I Risultati non tardano ad arrivare! Matteo e Maria Laura smuovendo dei sassi e detriti nelle vie a destra del camino riempito da massi, riescono a spingersi in una nuova condotta in leggera discesa, li seguiamo e andiamo a scoprire una nuova via ricca di grandi depositi di gesso e chissà che altri minerali. La galleria continua, in dei punti si allarga in altri si restringe sempre in discesa, notiamo ai lati diramazioni e pozzetti uno di questi profondo una decina di metri.

In fondo alla condotta ci sono depositi di argilla e pozze d'acqua segno che in periodi di pioggia questa parte di grotta è interessata da scorrimento d'acqua che va a perdersi in un pozzetto impraticabile. Le possibilità sono notevoli e di certo non abbiamo visto tutto. Soddisfatti siamo tornati in dietro.

Lungo la galleria Groviera circa a metà, abbiamo risalito quel camino lasciato l'altra volta in sospenso e sorpresa questo porta dritto dritto nella nuova galleria che abbiamo trovato oggi, bypassando così tutta una serie di strettoie poco confortevoli. Come giornata non è andata di certo male e siamo convinti del grande potenziale esplorativo di questa nuova grotta.



26/11/2006

Squadra: Natalini Matteo, Poderini Francesco, Poderini Luca.

Ci siamo divisi in due squadre, Francesco e Matteo sono stati a fare fotografie mentre io ho armato il camino lungo la galleria Groviera e rilevato sempre con uso del topofil il ramo Via Lattea.

Siamo arrivati ad esplorare oltre 1.100 metri di grotta con ancora numerose possibilità.

Attualmente la grotta Futura è per estensione la 4° in Umbria.



3/01/2007

Squadra: Poderini Luca

Rilievo Via Lattea.

01/04/2007

Squadra: Poderini Francesco, Savini Matteo, Poderini Luca, Puletti Mirko, Berardi Mirko
Dopo circa tre mesi abbiamo ripreso le esplorazioni a Buca Futura. Siamo ritornati nella parte inferiore della Galleria Via Lattea dove scorre un torrentello, probabilmente proveniente dal vicino fosso dell'acqua ghiacciata.

In questa zona specialmente sulla destra della condotta partono tante diramazioni in salita. Ci siamo infilati in ogni possibile buco ma tutti sembrano essere chiusi, poi siamo scesi in uno stretto pozzo chiamato Pozzo Rosso per l'alto contenuto di mineralizzazioni ferrose ma questo sembra ricongiungersi con la sottostante Galleria Groviera. Solo un passaggio stretto e angusto sembra dare qualche speranza ma va rivisto meglio e allargato con qualche botto.

Ritornando indietro abbiamo intorbidito l'acqua del torrentello che scompare in un pozzetto impraticabile, questo per vedere se quest'acqua torbida la ritroviamo in qualche punto più in basso della grotta. Quando siamo ritornati in dietro fino alla Sala dell'Acqua Ghiacciata, il piccolo torrente che esce da un buco nella volta era torbido così come il laghetto formatosi nella saletta. In questo modo abbiamo potuto fare un collegamento idrico fra due zone della grotta.

Ci promettiamo in futuro di fare qui, nella Saletta dell'acqua ghiacciata, delle colorazioni per vedere se l'acqua che si perde in una stretta spaccatura la ritroviamo più in basso, magari lungo il Ramo 9 e $\frac{3}{4}$ o più importante alla Sorgente Scirca oppure in sorgenti lungo il Fossa Secca.

21/04/2007

Squadra: Poderini Francesco, Natalini Matteo

Le esplorazioni sono continuate lungo il ramo 9 $\frac{3}{4}$ non eravamo più tornati in questa zona dalla sua scoperta. Hanno cercato in ogni posto scendendo di circa 40 metri dall'ingresso in condotte fortemente inclinate. Tutti i passaggi piccoli e stretti ricollegano alla condotta principale che porta in un pozzo largo profondo pochi metri tappato di fango.

Stanchi e scoraggiati sono ritornati sui loro passi, continuando comunque a cercare. Alla base di un pozzetto, Francesco chinatosi, scorge un piccolissimo passaggio riempito da detriti e fango, iniziano a scavare e la condotta subito si allarga, uno dopo l'altro iniziano a passare. Sorpresi la condotta si ingrandisce tanto da starci in piedi e si trovano alla sommità di un pozzo di due metri circa di diametro profondo almeno 6-7 metri. Non hanno con loro né corde né attrezzature, non possono scendere questo nuovo pozzetto, ma la soddisfazione è tanta e soprattutto non dobbiamo tralasciare nulla, prosecuzioni possono essere ovunque!

28/04/2007

Squadra: Poderini Francesco, Poderini Luca

Tanta è la curiosità di scendere questo nuovo pozzetto che dalla macchina all'ingresso della grotta ci abbiamo messo 20 minuti rispetto ai normali 35 minuti. Ci prepariamo 30 metri di corda, moschettoni, placchette, pianta spit c'è tutto, partiamo! Siamo al ramo 9 $\frac{3}{4}$ lo imbuchiamo a destra della condotta dei Cristalli e scendiamo tutto il budello del ramo.

Siamo arrivati. Cavolo un bel pozzo! Come consuetudine tiriamo giù dei sassi come se questa specie di rito ci faccia approfondire le verticali. Iniziamo a piantare degli spit e mettiamo la corda, il primo a scendere è Francesco, percepisco tutta la sua emozione ed io con lui.

E' proprio vero come le grotte o tutti i luoghi nascosti e inesplorati, non esisterebbero se nelle profondità non arrivasse la conoscenza, la ragione o la luce dell'intelletto.

Purtroppo le speranze si affievoliscono proprio come le nostre lampade a carburo, quando sceso il pozzo, abbiamo visto che non c'è né era un altro ad attenderci, ma un deposito di fango. Comunque a guardar meglio notiamo che probabilmente in caso di forti piogge si forma sul fondo un corso d'acqua che si perde tra rocce e detriti. Iniziamo a scavare sembra aprirsi un piccolo pertugio dove percepiamo una debolissima corrente d'aria ma lasciamo perdere. Un po'

scoraggiati torniamo in dietro, questa grotta ci ha abituati a sorprese inaspettate e siamo convinti che non è finita.

17/06/2007

Squadra: Poderini Luca, Bartoletti Maria Laura, Arcangeli Stefano, Pierini Lorenzo, Ricci Francesco
Ci siamo divisi in due squadre io fuori e gli altri in grotta, l'obbiettivo era quello di trovare con uso di radio un possibile nuovo ingresso della cavità situato lungo il ramo 9 3/4. Dal rilievo fatto si conosce la zona esterna di ricerca e i risultati non tardano ad arrivare, tempo mezz'ora e dalla radio si sente le voci dei miei compagni. Sotto la loro guida ho iniziato a battere a muovere sassi e terriccio fino a quando non abbiamo trovato il punto esatto dove scavare e dove si trova un nuovo ingresso.

Per adesso non ci interessa aprirlo ma in futuro questo si potrebbe rivelare utile.

24/06/2007

Squadra: Poderini Luca, Natalini Matteo
Rilievo Via Lattea

30/09/2007

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko, Proia Cristiano
Rilievo Via Lattea

02/12/2007

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko, Facchini Carlo, Proia Cristiano
Rilievo ramo delle Vasche.

28/04/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Abbiamo ripreso gli scavi a sinistra della prima diramazione in cima alla condotta. Questa termina con un riempimento di fango senza circolazione d'aria ma dalla morfologia ha tutto l'aspetto di continuare. Iniziamo a scavare una trincea abbastanza profonda per passarci bene, di tanto in tanto rinveniamo delle ossa di animali che riponiamo in un contenitore. Come hanno fatto queste ossa a finire in mezzo al fango? Come si è riempita questa condotta dato che il ramo va in salita, è forse un sifone riempito? Sono tutte domande che ci vengono in testa a cui diamo possibili interpretazioni, ma solo continuando a scavare avremo tutte le risposte.

02/04/2008

Squadra: Poderini Francesco, Silvestrini Roberto

La sera prima di andare a Buca Futura a scavare, Francesco ha fatto un sogno molto realistico, ha sognato che sbucava e si ritrovava in una galleria contornata da ossa di rinoceronte lanoso (*coelodonta antiquitatis*) un bestione vissuto migliaia di anni fa i quali resti sono stati ritrovati nella galleria delle ossa a Monte Cucco. Fiduciosi hanno continuato lo scavo.

11/04/2008

Squadra: Poderini Francesco, Silvestrini Roberto
Scavo.



13/04/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Francesco e Roberto sono andati ulteriormente avanti nello scavo e il passaggio va chiaramente in discesa questo sembra essere proprio un sifone riempito di fango. Ma quanto ancora da scavare? Bene con queste domande nella testa iniziamo a lavorare.

Continuiamo ad approfondirci e lentamente andare avanti Mirko a scavare io a tirar fuori secchi, improvvisamente l'aria da stantia e ferma che era inizia ad essere fresca, siamo in trepidazione, con altre secchiate di fango andiamo avanti e notiamo che il passaggio risale stretto ancora inaccessibile ma ora sentiamo una bella corrente d'aria che risale, questo ci da nuove energie e pian piano iniziamo a sbucare quello che effettivamente era un sifone riempito.

Siamo passati! La condotta risale tutta contornata di gesso e strani cristalli, nel pavimento diverse ossa di animali non identificate. Ci troviamo sotto ad un pozzo di circa una decina di metri a questo punto che fare? Lo proviamo a risalire in libera o ci ritorniamo con tutte le attrezzature? Osservando la corrente d'aria in risalita ci facciamo coraggio e proviamo ad arrampicare, un passo dopo l'altro lo risaliamo, davanti a noi si apre una condotta bella tonda la percorriamo, intorno passaggi ovunque anche un pozzo parzialmente chiuso da massi che stimiamo profondo una quindicina di metri. Ci fermiamo consapevoli del grande potenziale che abbiamo trovato. Lentamente riscendiamo riprenderemo l'esplorazione la prossima volta con gli altri, alla base del pozzo notiamo un dente ricurvo inconfondibile di marmotta come minimo di 8000 anni fa, lo battezziamo pozzo marmotta.

18/04/2008

Squadra Poderini Luca, Puletti Mirko

Siamo tornati ad allargare l'iniziale scavo per un più comodo passaggio ed armare il pozzo marmotta, abbiamo risalito la condotta principale fino a quando sulla sinistra si apre un pozzo inizialmente stimato una quindicina di metri ma con una maggiore attenzione e dopo ripetuti lanci di sassi lo abbiamo stimato almeno trenta metri.

Bene la prossima volta con una squadra più numerosa ci aspettano varie cose da fare, scendere questo pozzo e guardare meglio i numerosi passaggi che ci circondano.

20/04/2008

Squadra: Berardi Mirko, Puletti Mirko, Bartoletti Maria Laura, Poderini Luca, Proia Cristiano, Berettini Giorgio, Pierini Lorenzo, Arcangeli Stefano

Il nuovo tratto di grotta lo abbiamo chiamato ramo Coelodonta, il nome del rinoceronte lanoso dal sogno fatto da Francesco, mentre Puletti e Berardi sono andati a disostruire il pozzo e armarlo, gli altri procedono nel guardar meglio certi cunicoli. Le sorprese non tardano ad arrivare quando Lorenzo si infila in un passaggio e tra urla ci avvisa che è entrato in una bella condotta! Lo abbiamo seguito e abbiamo dato inizio a questa nuova esplorazione.

Depositi di gesso ovunque nelle pareti, nel soffitto morfologie a cupola ulteriore testimonianza dell'origine ipogenica di questa grotta, di sopra e a lato vari passaggi che però ricollegano al ramo principale, ci siamo spinti fino a quando la grotta si restringe in un passaggio impraticabile. Un grosso deposito di gesso ci sbarra la strada proviamo a scavare ma sembra terminare qui battezziamo questo nuovo tratto ramo delle Pecore Tarmiti.



Tornati indietro ci siamo uniti all'altra squadra che nel frattempo ha iniziato la discesa nel pozzo Dedra. Pulito meglio l'ingresso del pozzo dai sassi anche noi iniziamo a scendere, il pozzo si presenta abbastanza largo con una strana colorazione bluastra nelle pareti chissà che tipo di minerali possano essere, più in basso le pareti sono completamente adorne di un grosso spessore di latte di monte con forme simili a cavolfiori, nel fondo un piccolo passaggio ci fa vedere una prosecuzione completamente allagata, forse un sifone riempito dalle abbondanti precipitazioni di questi giorni, speriamo che il livello possa abbassarsi.



Risalendo il pozzo notiamo una diramazione, l'armiamo con un traverso e la grotta continua con un camino, sopra sembra proseguire! Soddisfatti della splendida giornata torniamo indietro fiduciosi che un nuovo passaggio ci regali nuove emozioni.

25/04/2008

Squadra: Poderini Luca, Poderini Francesco

Riprendiamo l'esplorazione lungo il pozzo Dedra, facciamo il traverso precedentemente armato e in arrampicata risaliamo il camino. Questo sale per una decina di metri e porta ad una bassa saletta con tre diramazioni purtroppo tutte riempite di fango, la più promettente sembra essere quella centrale si nota una chiara condotta forzata. Occorrerà anche qui scavare forse è un altro sifone riempito oppure un ingresso chiuso dato che da rilievo sembriamo essere vicini all'esterno, vedremo.

Ritornando in dietro siamo scesi lungo il pozzo e per nostra sorpresa dal piccolo cunicolo notiamo che il livello dell'acqua è sceso di almeno due metri rispetto alla prima volta, questo ci fa ben sperare, nel frattempo allarghiamo il piccolo pertugio, un lavoro semplice dato che è interamente circondato da tenero latte di monte, pare di scorgere un meandro ancora però allagato speriamo che il livello si abbassi ancora.

27/04/2008

Squadra: Poderini Luca, Berettini Giorgio, Pierini Lorenzo, Proia Cristiano, Ricci Francesco

Mentre gli altri sono andati a scavare lungo il ramo delle Pecore Tarmiti io e Giorgio iniziamo a rilevare il ramo Coelodonta. Lo scavo non ha dato grandi risultati e una volta rincontrati siamo scesi nel pozzo Dedra. In fondo il livello dell'acqua è notevolmente diminuito e ci permette di scendere ancora. Dal piccolo passaggio scendiamo per circa quattro metri siamo letteralmente ricoperti di latte di monte nel fondo ancora 40 cm d'acqua ci fanno intravedere un passaggio ma è decisamente impossibile, almeno per noi, intraprendere uno scavo in questa poltiglia!



E' probabile che non si tratti di un sifone ma piuttosto di un restringimento dove nel fondo si è depositato tanto latte di monte e nel periodo invernale, o in caso di abbondanti piogge si allaga per poi smaltire lentamente, quelle formazioni di latte di monte a cavolfiore sembrano indicare proprio questo. Risaliamo e andiamo in cima al ramo Celodonta questo si dirama, a sinistra porta in un pozzetto chiuso da pietre, a destra porta in una strettoia già notata da Cristiano e Lorenzo dove passa una certa corrente d'aria. Armati di mazzetta e scalpello iniziamo ad allargare ma è tardi continueremo la prossima volta.

11/05/2008

Squadra: Natalini Matteo, Proia Cristiano, Poderini Luca, Facchini Carlo

Ci siamo nuovamente divisi in due squadre io e Carlo a rilevare, Cristiano e Matteo impegnati con mazzuola e scalpello in strettoia in cima al ramo Celodonta. Dopo un paio di ore riescono a forzarla e malamente a passare, la condotta scende con una forte inclinazione e sembra proseguire ma occorre una corda ed allargare il passaggio con uso di botti.

25/05/2008

Squadra: Poderini Luca, Menichetti Marco

Prelievo campioni di gesso, cristalli e fotografie.

19/06/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Rilievo ramo Pecore Tarmiti.

21/06/2008

Squadra: Poderini Luca, Pierini Lorenzo, Ricci Francesco

Rilievo ramo Pecore Tarmiti.

24/06/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Rilievo pozzo Dedra

28/06/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Iniziamo a rilevare dalla diramazione lungo il pozzo Dedra, questa condotta come già descritto va in risalita portandoci fino a tre ulteriori diramazioni poste sullo stesso piano. Quella di sinistra e del centro dopo qualche metro chiudono in un tappo di fango, mentre quella di destra, dal passaggio poco invitante è molto bassa e piena di vaschette d'acqua.

Nel rilevare ci accorgiamo che questa parte della grotta è molto più freddo rispetto al resto.

Iniziamo a scavare lungo le due diramazioni ma non si sente corrente d'aria, allora ci dirigiamo lungo la terza diramazione, quella a destra delle altre due. Qui il freddo aumenta ma inizialmente diamo la colpa al fatto che c'è acqua.

Ma si sa che la curiosità è forte e a volte ci fa fare cose che normalmente non faremmo.

Molto riluttanti ci andiamo ad infognare su questa strettoia, Mirko avanti ed io dietro a tirar via fango, come vermi ci spingiamo avanti a scavare nella melma bagnandoci come pesci e riducendoci una poltiglia umana, ma più andiamo avanti e più sentiamo aria addirittura tanta da far incresparsi l'acqua delle vaschette. Continuiamo a scavare fino ad intravedere una piccola condotta davanti a noi ma ancora il tanto fango non ci permette di passare. Fradici e infreddoliti decidiamo di tornare indietro e sfondare la prossima volta, ma la grotta continua cavolo se continua!

Si sono dette e scritte tante cose sul perchè l'uomo abbia questo desiderio d'esplorare, su cosa spinge ad andare avanti a conoscere, le tante motivazioni che possono animarlo, personalmente ritengo che tutto questo semplicemente mi diverta.

11/07/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko, Bartoletti Maria Laura

Riprendiamo lo scavo e dopo un paio d'ore di lavoro e svariate mazzate nelle dita riusciamo a passare. Con amara delusione non vediamo una lunga condotta come speravamo ma una saletta bassa e bagnata, ma tutta questa corrente d'aria allora da dove viene?

Cercando meglio ci affacciamo in un buco poco più grande di una pallina da tennis, eccola!

Un forte getto d'aria sibila nel nostro viso e ci rincuora.

Proviamo a scavare ma un grosso masso staccatosi dalla volta ce lo impedisce, dovremo farlo saltare.



27/07/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko, Pierini Lorenzo
Siamo tornati al passo dell'uragano mentre io trapanavo il masso per mettere i botti, Lorenzo e Mirko continuavano ad allargare la precedente strettoia. Dopo alcuni minuti abbiamo fatto saltare il grosso masso che ci impediva il passaggio. Dietro una colata calcitica ci sbarra ancora la strada. Iniziamo a scavare con paletta, scalpello, piede di porco e chi più ne ha più ne metta fino ad intravedere in alto una prosecuzione e dovrebbe essere anche bella ampia dato che le nostre urla dall'altra parte rimbombano.

08/08/2008

Squadra: Poderini Luca, Puletti Mirko, Berettini Giorgio, Berardi Mirko, Marras Giulia
Verso le tre di notte del giorno 08/08/08, data fortunata dei Cinesi ma sembra anche per noi, il grande dragone ha aperto le sue fauci divorandoci facendoci di nuovo scoprire l'emozione di una nuova scoperta.

Entriamo in una condotta meravigliosa ricca di concrezioni e vaschette con acqua limpidissima, a fianco i segni di un torrente sicuramente attivo nel periodo invernale. Intravediamo possibili diramazioni e camini in quantità, più di tutti un bel pozzo stimato una trentina di metri ci invita alla sua discesa, ma non abbiamo corde con noi. La prossima volta nuove esplorazioni ci attendono.

14/08/2008

Squadra: Poderini Luca, Poderini Francesco, Berettini Giorgio, Berardi Mirko, Natalini Matteo
Con Mirko iniziamo i preparativi per la discesa del pozzo mentre Giorgio, Francesco e Matteo cercano passaggi lungo il ramo principale. Prima di scendere occorre pulire dai tanti sassi per evitare di prenderli in testa. Iniziamo a scendere e subito notiamo che il pozzo è impostato lungo una faglia e c'è passaggio d'aria. Scendiamo per una ventina di metri e il pozzo da largo inizia a stringersi finché una colata ostruisce il passaggio. Anche se percepiamo una debole corrente sotto i nostri piedi siamo scoraggiati. Intravediamo un piccolo passaggio sotto i nostri piedi da allargare con i soliti mezzi ma siamo delusi.

Nel frattempo la ricerca di un passaggio lungo la condotta non da buoni risultati, ma sicuramente occorre guardar meglio.

11/09/2008

Squadra: Poderini Luca, Berardi Mirko

Armati del nostro inseparabile piede di porco scendiamo il pozzo fino alla colata calcitica che ne impedisce il passaggio, nelle pareti tante fluorescenze bluastre, chissà di che strani minerali si trattano. Iniziamo per l'ennesima volta lo scavo. La disostruzione sembrava più difficile, in poco tempo allarghiamo il passaggio quanto basta per passare. Un cunicolo stretto dopo dieci metri ci porta fino ad un tappo enorme di detriti e fango, sembra proprio che questi pozzi non vogliano continuare.

Ritorniamo alla condotta iniziale ci viene il sospetto che il nostro Pek (Matteo) non abbia poi visto bene, perchè ci pare impossibile che una condotta di questo tipo possa terminare così in mal modo. Arriviamo in cima alla galleria e ci infiliamo in un passaggio che il Pek diceva chiuso, bene chiuso un cavolo! Spostiamo alcuni sassi scaviamo un po di fango e davanti a noi parte il continuo della condotta sempre in risalita. Strisciando in dei punti e stando in piedi in altri, percorriamo circa una settantina di metri, si vedono chiaramente i segni di un corso d'acqua asciutto in questa stagione, ma che si rianima sicuramente in caso di forti piogge.



Siamo su intestriati vicino all'esterno e da rilievo fatto probabilmente sotto ad un fosso più a Nord e parallelo al fosso dell'Acqua Fredda. Continuando a salire ci fermiamo davanti a un passaggio in discesa stretto e pare insuperabile. Che strana grotta non finisce mai di sorprenderci quando scoraggiati pensiamo che è finita ecco che da qualche parte si apre un nuovo varco e a noi va bene così.

19/07/2009

Squadra: Poderini Luca, Cristiano Proia, Berardi Mirko, Pierini Lorenzo
Rilievo e fotografie Galleria dei Sogni

06/09/2009

Poderini: Luca, Berardi Mirko
Rilievo Galleria dei Sogni

26/11/2009

Squadra: Poderini Luca, Mirko Berardi
Rilievo Ramo 9 ³/₄

24/01/2010

Squadra Poderini Luca, Pierini Lorenzo, Puletti Marco
Dopo un po' di tempo siamo tornati a rivedere un passaggio in cima alla Galleria Celodonta. Iniziamo a sparare botti lungo uno stretto cunicolo in forte discesa ma le operazioni sono molto difficili sia per la posizione di scavo (a testa in giù), sia perchè stretto e sia per dove mettere il materiale di asporto. Comunque anche qui l'aria c'è e in futuro ci possiamo ritornare.

18/09/2011

Squadra: Poderini Luca, Betti Roberto, Puletti Marco, Innocenzi Tommaso

Dopo tanto tempo e con mio particolare interesse, siamo tornati in cima alla Galleria degli Specchi. La Galleria qui chiude in un deposito di gesso, ma siamo sempre stati convinti che oltre c'è la prosecuzione. Ci mettiamo a scavare e tra uno scherzo e l'altro il punto di scavo ha un cedimento. Marco e Tommaso invigoriti da questa nuova situazione iniziano a scavare con nuovo slancio e riescono a vedere un piccolo vuoto in mezzo al detrito. Ma il lavoro è duro e occorre ritornare con mezzi più drastici.



Attualmente la grotta misura 1700 m di sviluppo con un dislivello di +81m dall'ingresso e -37 m di profondità, questo la porta ad essere la quarta grotta più grande in Umbria.

Sono convinto che l'esplorazione di Buca Futura non sia terminata e che ancora possa regalare nuove sorprese. Magari potrà congiungersi alla vicinissima grotta di Faggeto Tondo o magari, sogno dei sogni, congiungersi al sistema grande di Monte Cucco.

Comunque siamo convinti che l'esplorazione di Grotta Futura ha aggiunto un tassello importante nella ricerca scientifica, esplorativa di Monte Cucco. Anche se lontana dalle grandi ed epocali esplorazioni che hanno riguardato questa montagna, Grotta Futura ha saputo coinvolgere ed animare un gruppo rendendolo protagonista di una bella avventura.

Fotografie di Monia Burzacca, Luca Poderini, Marco Menichetti